

Elliott Erwitt Al Margherita a Bari dal 28 dicembre 2023 al 31 marzo 2024 Maria Fanizza

E' stata inaugurata ieri dal sindaco di Bari Antonio DeCaro la mostra dedicata a Elliott Erwitt ad un mese dalla sua scomparsa.

Organizzata e promossa da CIME in collaborazione con Sudest57, curata da Biba Giacchetti e sostenuta dalla Regione Puglia e dal Comune di Bari, la mostra "Il concentrato della genialità di Elliott Erwitt, un percorso fotografico che racchiude la sua lunga vita professionale attraverso le sue più celebri fotografie: quelle da lui stesso predilette. Uno spaccato della storia e del costume, interpretati con l'ironia ineffabile di Erwitt e con la sua vena surreale, talvolta potentemente romantica. Un'esposizione che rappresenta il primo autentico tributo alla sua memoria. Un omaggio affettuoso e un'occasione unica per il pubblico di immergersi nell'eredità visiva di un grande maestro. Noto per il suo sguardo poetico sulla vita quotidiana e per la sua capacità di trasformare momenti fugaci in opere d'arte, Erwitt ha lasciato un'impronta indelebile nel mondo della fotografia. Da qui la necessità di onorare, per la prima volta, la vita e l'eredità di un artista che ha saputo catturare l'anima del nostro tempo con la sua lente unica: un addio commovente e, allo stesso tempo, un'opportunità per celebrare la carriera di un uomo che ha saputo fermare il tempo attraverso il suo obiettivo, regalando al mondo una collezione di icone indimenticabili. Dai suoi famosi cani antropomorfi ai potenti della terra, dalle grandi star del cinema, una su tutte Marilyn Monroe, ai suoi bambini: il percorso espositivo rappresenta un compendio unico di umanità, leggerezza e profondità. Si incontrano i famosi ritratti di Che Guevara, di Kerouac, di Marlene Dietrich e fotografie che hanno fatto la storia, come quella che immortalava il diverbio tra Nixon e Krusciov, il funerale di Kennedy, il grande match tra Frazier e Ali, così come le icone più amate dal pubblico per la loro forza romantica: tra queste la celeberrima immagine nota come California Kiss, o quelle più intime e private, come lo scatto che ritrae la sua primogenita neonata, osservata sul letto dalla mamma. Le immagini esposte raccontano le miserie e le passioni che scandiscono la vita, narrate come solo Elliott Erwitt sa fare, con il suo tocco magico, la sua grande capacità compositiva, il suo omaggio all'assurdo e a ciò che può apparire ambiguo. Le fotografie di Erwitt si avvicinano con leggerezza, ma lasciano poi tracce profonde di dialogo introspettivo e riflessione. La parte conclusiva della mostra ci restituisce infine una dimensione profondamente umana dell'uomo dietro l'obiettivo. Una collezione di autoritratti ci svela un'inedita

prospettiva del grande fotografo: irriverente e stravagante, animato dallo spirito del gioco e dal gusto per l'ironia.

grande professionista persino nel prendersi gioco di sé stesso. «Siamo onorati di presentare a Bari la mostra di Elliott Erwitt, la prima dopo la sua recente scomparsa» spiega Vito Cramarossa, direttore di CIME «un'opportunità straordinaria per celebrare il genio di un fotografo che ha catturato l'essenza della vita attraverso il suo obiettivo unico. 'Icons' è un omaggio a un maestro che ha plasmato il panorama della fotografia e ha influenzato generazioni di artisti. Organizzare la mostra di un eminente maestro della fotografia come Elliott Erwitt a Bari rappresenta un passo fondamentale in un lungo percorso intrapreso da CIME nel corso degli anni sul territorio. La nostra missione è avvicinare la comunità all'arte visiva e alle storie che essa racconta, portando il mondo e la Storia direttamente nelle nostre case.

Bari «prosegue Vito Cramarossa» è il luogo di nascita di CIME, e attraverso i nostri progetti, miriamo a contribuire in modo significativo allo sviluppo culturale del nostro territorio. La mostra di Erwitt è un'opportunità di condividere con la nostra comunità un'esperienza straordinaria e di continuare a coltivare la nostra passione per la cultura visiva. Invitiamo tutti gli amanti dell'arte e della fotografia a unirsi a noi in questo viaggio attraverso le immagini senza tempo di Elliott Erwitt. «La mostra Elliott Erwitt Icons che incontrerò il pubblico di Bari al Teatro Margherita, assume un significato storico tutto particolare per essere la prima mostra postuma di questo grande fotografo» aggiunge Biba Giacchetti, curatrice della mostra «Il mio amico e maestro ci ha lasciato nei giorni scorsi dopo una vita avventurosa e ricca che ha costantemente documentato nelle sue immagini intramontabili, sia pubbliche, come nella narrazione dei grandi della terra da Kennedy a Che Guevara, da Marilyn a Grace Kelly, quanto intime e private, come le immagini indimenticabili della sua prima bambina sul letto osservata dalla madre. Questa mostra, concentrata della sua genialità, è curata da me, ma soprattutto da Erwitt stesso, perché le immagini le abbiamo selezionate insieme, le sue preferite di sempre ed inevitabilmente anche le mie. Con Elliott «prosegue» ho avuto un rapporto privilegiato durato 26 anni di quotidiani insegnamenti e di intima amicizia, gli devo tutto, e la genesi di questa mostra nasce proprio dall'esigenza di continuare il dialogo tra un'allieva appassionata ed il suo grande imperituro maestro, per rinnovare la gioia di condividere questo straordinario percorso con tutti gli amici che verranno a visitarla». «La fotografia è un mezzo potente che, anche grazie ai tanti archivi storici, patrimonio culturale inestimabile, ancora oggi ci permette di conoscere e comprendere tanto il passato quanto il presente attraverso la sensibilità e lo sguardo di chi cattura le immagini» commenta Ines Pierucci, assessora alle Culture del Comune di Bari. Rappresentando la metafora dello specchio, la fotografia è di fatto una finestra privilegiata sulla storia nella sua dimensione materiale: la sua capacità di non mentire, se correttamente interrogata, può diventare uno strumento fondamentale per indagare il passato nel quale ci riconosciamo e, dunque, aiutarci a leggere il presente. Lo sguardo di Elliott Erwitt, la sua speciale ironia, il suo tocco originale hanno la indiscutibile capacità di attraversare la storia utilizzando i tanti colori del bianco e nero. Le persone al centro delle tante

opere che esporremo al Margherita, icone di un passato neanche troppo lontano, sono la rappresentazione del piano umano che prevale sullo sfondo della storia. È con grande entusiasmo che accogliamo e sosteniamo la mostra "Icons" di Elliott Erwit, la prima esposizione dopo la scomparsa di questo luminare della fotografia, che si terrà al Teatro Margherita di Bari dal 28 dicembre 2023 al 31 marzo 2024. dichiara Grazia di Bari, Consigliera con delega alla Cultura della Regione Puglia. Il territorio pugliese ha da sempre rappresentato una culla di cultura e storia e la mostra di Erwit rappresenta un'opportunità straordinaria per arricchire ulteriormente questo patrimonio. Il Teatro Margherita, quale contenitore culturale di indiscussa importanza strategica per il nostro territorio, sarà la cornice ideale per celebrare l'eredità visiva di un maestro che ha immortalato con maestria la complessità e la bellezza della vita umana. La mostra "Icons" prosegue non solo un tributo all'illustre carriera di Erwit, ma costituisce un capitolo significativo nella nostra continua missione di promuovere la cultura visiva nella Regione Puglia. La sua opera, permeata di umorismo, profondità e visione unica, sarà uno specchio attraverso il quale il pubblico potrà contemplare la storia e la contemporaneità in un contesto locale. Attraverso iniziative culturali di questa portata, miriamo a favorire la crescita e la connessione della nostra comunità con l'arte e la creatività. La mostra di Elliott Erwit rappresenta un punto di riferimento cruciale, un'opportunità per i cittadini di Bari e della Puglia di immergersi nelle emozioni catturate dall'obiettivo di un maestro senza tempo. Invito, pertanto, tutti i residenti e i visitatori a partecipare attivamente a questo evento straordinario, esplorando le immagini che catturano l'anima della nostra umanità con una profondità senza pari. "Icons" di Elliott Erwit sarà un faro culturale che continuerà a brillare nel cuore della nostra comunità, contribuendo al crescente prestigio della Regione Puglia come polo culturale di rilievo, conclude Grazia di Bari.

Organizzata e promossa da CIME in collaborazione con Sudest57, curata da Biba Giacchetti e sostenuta dalla Regione Puglia e dal Comune di Bari, la mostra è il concentrato della genialità di Elliott Erwit, un percorso fotografico che racchiude la sua lunga vita professionale attraverso le sue più celebri fotografie: quelle da lui stesso predilette. Uno spaccato della storia e del costume, interpretati con l'ironia ineffabile di Erwit e con la sua vena surreale, talvolta potentemente romantica. Un'esposizione che rappresenta il primo autentico tributo alla sua memoria. Un omaggio affettuoso e un'occasione unica per il pubblico di immergersi nell'eredità visiva di un grande maestro. Noto per il suo sguardo poetico sulla vita quotidiana e per la sua capacità di trasformare momenti fugaci in opere d'arte, Erwit ha lasciato un'impronta indelebile nel mondo della fotografia. Da qui la necessità di onorare, per la prima volta, la vita e l'eredità di un artista che ha saputo catturare l'anima del nostro tempo con la sua lente unica: un addio commovente e, allo stesso tempo, un'opportunità per celebrare la carriera di un uomo che ha saputo fermare il tempo attraverso il suo obiettivo, regalando al mondo una collezione di icone indimenticabili. Dai suoi famosi cani antropomorfi ai potenti della terra, dalle grandi star del cinema, una su tutte Marilyn Monroe, ai suoi bambini: il percorso espositivo rappresenta un

compendio unico di umanità, leggerezza e profondità. Si incontrano i famosi ritratti di Che Guevara, di Kerouac, di Marlene Dietrich e fotografie che hanno fatto la storia, come quella che immortalava il diverbio tra Nixon e Krusciov, il funerale di Kennedy, il grande match tra Frazier e Ali, così come le icone più amate dal pubblico per la loro forza romantica: tra queste la celeberrima immagine nota come California Kiss, o quelle più intime e private, come lo scatto che ritrae la sua primogenita neonata, osservata sul letto dalla mamma. Le immagini esposte raccontano le miserie e le passioni che scandiscono la vita, narrate come solo Elliott Erwit sa fare, con il suo tocco magico, la sua grande capacità compositiva, il suo omaggio all'assurdo e a ciò che può apparire ambiguo. Le fotografie di Erwit si avvicinano con leggerezza, ma lasciano poi tracce profonde di dialogo introspettivo e riflessione. La parte conclusiva della mostra ci restituisce infine una dimensione profondamente umana dell'uomo dietro l'obiettivo. Una collezione di autoritratti ci svela un'inedita prospettiva del grande fotografo: irriverente e stravagante, animato dallo spirito del gioco e dal gusto per l'ironia.

grande professionista persino nel prendersi gioco di sé stesso. «Siamo onorati di presentare a Bari la mostra di Elliott Erwit, la prima dopo la sua recente scomparsa» spiega Vito Cramarossa, direttore di CIME «un'opportunità straordinaria per celebrare il genio di un fotografo che ha catturato l'essenza della vita attraverso il suo obiettivo unico. 'Icons' è un omaggio a un maestro che ha plasmato il panorama della fotografia e ha influenzato generazioni di artisti. Organizzare la mostra di un eminente maestro della fotografia come Elliott Erwit a Bari rappresenta un passo fondamentale in un lungo percorso intrapreso da CIME nel corso degli anni sul territorio. La nostra missione è avvicinare la comunità all'arte visiva e alle storie che essa racconta, portando il mondo e la Storia direttamente nelle nostre case. Bari prosegue Vito Cramarossa «è il luogo di nascita di CIME, e attraverso i nostri progetti, miriamo a contribuire in modo significativo allo sviluppo culturale del nostro territorio. La mostra di Erwit è un'opportunità di condividere con la nostra comunità un'esperienza straordinaria e di continuare a coltivare la nostra passione per la cultura visiva. Invitiamo tutti gli amanti dell'arte e della fotografia a unirsi a noi in questo viaggio attraverso le immagini senza tempo di Elliott Erwit». «La mostra Elliott Erwit Icons che incontreremo il pubblico di Bari al Teatro Margherita, assume un significato storico tutto particolare per essere la prima mostra postuma di questo grande fotografo» aggiunge Biba Giacchetti, curatrice della mostra «Il mio amico e maestro ci ha lasciato nei giorni scorsi dopo una vita avventurosa e ricca che ha costantemente documentato nelle sue immagini intramontabili, sia pubbliche, come nella narrazione dei grandi della terra da Kennedy a Che Guevara, da Marilyn a Grace Kelly, quanto intime e private, come le immagini indimenticabili della sua prima bambina sul letto osservata dalla madre. Questa mostra, concentrata della sua genialità, è curata da me, ma soprattutto da Erwit stesso, perché le immagini le abbiamo selezionate insieme, le sue preferite di sempre ed inevitabilmente anche le mie. Con Elliott «prosegue» ho avuto un rapporto privilegiato durato 26 anni di quotidiani insegnamenti e di intima amicizia, gli devo tutto, e la genesi di questa mostra nasce proprio dall'esigenza di continuare il dialogo tra un'allieva appassionata ed il suo grande imperituro maestro, per rinnovare la gioia di condividere questo straordinario percorso con tutti gli amici che verranno a visitarla». «La fotografia è un mezzo potente che, anche grazie ai tanti archivi storici, patrimonio culturale inestimabile, ancora

oggi ci permette di conoscere e comprendere tanto il passato quanto il presente attraverso la sensibilità e lo sguardo di chi cattura le immagini "commenta Ines Pierucci, assessora alle Culture del Comune di Bari". Rappresentando la metafora dello specchio, la fotografia "di fatto una finestra privilegiata sulla storia nella sua dimensione materiale: la sua capacità di non mentire, se correttamente interrogata, può diventare uno strumento fondamentale per indagare passato nel quale ci riconosciamo e, dunque, aiutarci a leggere il presente. Lo sguardo di Elliott Erwitt, la sua speciale ironia, il suo tocco originale hanno la indiscutibile capacità di attraversare la storia utilizzando i tanti colori del bianco e nero. Le persone al centro delle tante opere che esporremo al Margherita, icone di un passato neanche troppo lontano, sono la rappresentazione del piano umano che prevale sullo sfondo della storia". "con grande entusiasmo che accogliamo e sosteniamo la mostra "Icons" di Elliott Erwitt, la prima esposizione dopo la scomparsa di questo luminaire della fotografia, che si terrà al Teatro Margherita di Bari dal 28 dicembre 2023 al 31 marzo 2024" dichiara Grazia di Bari, Consigliera con delega alla Cultura della Regione Puglia "Il territorio pugliese ha da sempre rappresentato una culla di cultura e storia e la mostra di Erwitt rappresenta un'opportunità straordinaria per arricchire ulteriormente questo patrimonio. Il Teatro Margherita, quale contenitore culturale di indiscussa importanza strategica per il nostro territorio, sarà la cornice ideale per celebrare l'eredità visiva di un maestro che ha immortalato con maestria la complessità e la bellezza della vita umana. La mostra "Icons" "prosegue" non "solo un tributo all'illustre carriera di Erwitt, ma costituisce un capitolo significativo nella nostra continua missione di promuovere la cultura visiva nella Regione Puglia. La sua opera, permeata di umorismo, profondità e visione unica, sarà uno specchio attraverso il quale il pubblico potrà contemplare la storia e la contemporaneità in un contesto locale. Attraverso iniziative culturali di questa portata, miriamo a favorire la crescita e la connessione della nostra comunità con l'arte e la creatività". La mostra di Elliott Erwitt rappresenta un punto di riferimento cruciale, un'opportunità per i cittadini di Bari e della Puglia di immergersi nelle emozioni catturate dall'obiettivo di un maestro senza tempo. Invito, pertanto, tutti i residenti e i visitatori a partecipare attivamente a questo evento straordinario, esplorando le immagini che catturano l'anima della nostra umanità con una profondità senza pari. "Icons" di Elliott Erwitt sarà un faro culturale che continuerà a brillare nel cuore della nostra comunità, contribuendo al crescente prestigio della Regione Puglia come polo culturale di rilievo", conclude Grazia di Bari